

Camille Saint-Saëns

Compositore, è stato uno dei protagonisti della vita musicale francese tra la fine dell'800 e gli inizi del '900.

Figlio di una pianista, Camille Saint-Saëns (9 ottobre 1835, Parigi - 16 dicembre 1924, Algeri) si rivela essere un bambino prodigo: a 3 anni suona il piano, a 5 compone e a 10 dà il suo primo concerto.

Al Conservatorio di Parigi si diploma in organo e composizione e inizia la carriera di organista che gli procura subito la fama di eccezionale virtuoso della tastiera.

Il suo nome varca rapidamente i confini francesi: Saint-Saëns inizia una brillante carriera internazionale che lo porta a suonare non solo in Europa, ma in tutte le parti del mondo, dall'Estremo Oriente all'America Latina e gli vale la stima e l'amicizia di [Franz Liszt](#).

Dal 1861 al 1865, in veste di professore al Conservatorio di Parigi, introduce lo studio di [Liszt](#) e [Wagner](#), all'epoca considerati (soprattutto in Francia) compositori d'avanguardia.

Poeta, saggista e critico, si impegna a fondo nelle dispute musicali dell'epoca, schierandosi inizialmente con la "nuova musica" tedesca, per passare (dopo la guerra franco-prussiana del 1870) a posizioni nazionaliste in difesa di un ideale classico e razionalista, in cui confluiscono anche elementi della tradizione positivista (è anche un appassionato di acustica e di astronomia).

In questi anni collabora anche alla Société Nationale de Musique, fondata da lui stesso (insieme ad altri musicisti) nel 1871 allo scopo di diffondere la musica francese contemporanea, sempre, comunque, secondo un'estetica di tipo conservatore (sarà avversario, ad esempio, delle "novità" di [Debussy](#)).

L'attività di compositore di Saint-Saëns è vastissima: conta più di 160 opere pubblicate che coprono ogni genere musicale, dal teatro d'opera alla musica sacra, dalla sinfonia alla musica da camera.

Ma a dispetto della quantità, la qualità delle opere non è eccelsa. Predomina in tutte un gusto classico, un attaccamento alla tradizione viennese ([Haydn](#) e [Mozart](#)) e francese ([Rameau](#)), accanto a un gusto schietto della melodia che ricorda [Mendelssohn](#).

Tra le sue opere teatrali, l'unica rimasta in repertorio è *Sansone e Dalila* (1877), tipico esempio del gusto francese per il grand-opéra, dall'ampia cantabilità.

Più numerose sono invece le opere per orchestra che godono di un certo successo: la *Terza sinfonia* in do minore del 1886, dai grandi effetti sonori, che impiega anche lo strumento favorito di Saint-Saëns, l'organo; la *Danse macabre* (1874), breve poema sinfonico dal gusto ironico; i *5 Concerti* per pianoforte e orchestra. E infine l'opera per cui è forse più universalmente noto, il *Carnevale degli animali* per 2 pianoforti e piccolo complesso da camera (1886) che contiene quella *Morte del cigno* destinato a diventare uno dei pezzi di bravura di tutte le grandi ballerine del secolo.

Morto quasi novantenne, negli ultimi anni di vita viene venerato come una gloria nazionale. Nel contempo si fa sempre più scontroso e ostile nei confronti di compositori quali [Debussy](#) e [Ravel](#), sostenendo che le loro opere possano condurre la musica francese lontana da quegli ideali di chiarezza e linearità per i quali si è battuto per tanti anni.